



RIQUALIFICAZIONE Partiti i lavori per sistemare le strade disastrose, in azione la macchina che rimuove lo strato usurato

Rete viaria, interventi partiti

► Sono in corso i lavori di sistemazione e rifacimento delle condotte sul Corso ► Il “pacchetto asfalti” comprende diverse vie del paese molto malridotte

PORTO VIRO

Ha preso il via lunedì la serie di interventi necessari al rifacimento delle condotte lungo Corso Risorgimento a cui seguirà, una volta che saranno conclusi i lavori, l'attesa opera di riasfaltatura nell'arteria della viabilità situata nel cuore di Porto Viro. E in tema di asfalti, proprio la scorsa settimana, stando a quanto confermato dal sindaco Maura Veronese sono giunte a compimento le tre gare per gli appalti relativi al piano asfalti 2018. Una volta conclusi i necessari controlli di legge si potranno quindi conoscere quali sono gli aggiudicatari che effettueranno le opere tanto attese dai portoviresi.

RIQUALIFICAZIONE

Il “pacchetto asfalti” approvato ad agosto dalla giunta comunale, e ritenuto necessario per riqualificare alcune delle strade nel centro città, interessa diverse aree di Porto Viro. Si tratta in particolare di via Savoia e di via Po Vecchio per un importo dei lavori di 206.000 euro, di corso Risorgimento per altrettanti 206.000 euro e, infine, di via Roma, via Gorghi e via Spini per complessivi 202.000 euro. Sem-

brano finalmente essere ai blocchi di partenza anche i lavori tanto auspicati lungo via Torino, la strada in accesso a via Mazzini, via Roma e via Gorghi nella località donadese, da tempo ridotta allo stato di colabrodo seppur determinante per la viabilità interna.

Oltre al manto stradale dissestato la necessità di intervento riguarda anche l'impianto fognario e il potenziamento della rete di smaltimento delle acque

piovane. A giugno si è provveduto alla bonifica della condotta del gas, per circa 250 metri della strada, che ha già reso necessario gestire il traffico con il senso unico alternato. Stando a quanto recentemente confermato dal sindaco, il cantiere per il rifacimento della via è stato consegnato alla ditta aggiudicatrice mercoledì scorso pertanto a giorni sarà possibile conoscere quando potranno cominciare i lavori di riqualificazione. Il pro-

getto esecutivo di riqualificazione di via Torino, che comprende l'infrastruttura stradale e i relativi sottoservizi, è stato approvato lo scorso febbraio dalla giunta comunale e prevede un finanziamento per 135.302,56 euro con fondi derivanti da devoluzione dei residui di mutui vincolati giacenti nella cassa depositi e prestiti e per altri 7.512,05 euro derivanti da fondi dell'amministrazione.

Elisa Cacciatori

Porto Viro

Spaccio in pineta, il centro San Giusto è un luogo sicuro

(E.Cac.) «Il centro giovanile di San Giusto a Porto Viro è sicuro: un posto a misura di bambini e ragazzi in cui circa seicento famiglie del territorio sanno di poter far trascorrere ai propri figli il loro tempo libero, con la certezza di lasciarli in buone mani», precisano i responsabili del centro. Il chiarimento risulta d'obbligo a seguito dell'episodio accaduto lunedì sera e relativo all'arresto da parte dei carabinieri della locale stazione, che passavano per un giro di controllo nella

zona della pineta, di due giovani trovati in possesso di hashish e cocaina. Il fatto è infatti avvenuto verso le 19 in via Gramsci a Donada, una strada che, pur conducendo all'interno di una zona della pineta liberamente accessibile, nulla ha a che vedere con l'area gestita dai padri salesiani che è invece delimitata e raggiungibile da un'altra via del centro e in cui anzi il rispetto per la persona, e in particolar modo per i giovani, è tale che persino nelle aree all'aperto è vietato

fumare. Una delle peculiarità del centro situato lungo via Mazzini, e che lo rende tra le altre cose tanto apprezzato dalle giovani generazioni, è proprio la quasi totale immersione nel verde della pineta di San Giusto, con cui la struttura condivide anche il nome. È bene precisare in questo caso che l'area gestita dai salesiani è completamente recintata ed è accessibile al pubblico solamente dall'unico ingresso principale che dà su via Mazzini e che la sera viene chiuso.

Il turismo punta sulla rete dei musei

► Progetto Unesco legato al tema della risorsa acqua

tore idrologico e nella gestione delle risorse idriche che la comunità internazionale è chiamata oggi ad affrontare.

LE OPPORTUNITÀ

La rete italiana è attualmente composta da 11 membri; nella volontà della delegazione permanente dell'Italia presso l'Unesco, si estenderà in futuro anche alle città d'acqua italiane, le città con rilevante patrimonio idraulico e storico, tangibile e intangibile: oltre a Venezia e alla sua laguna, Milano con i suoi Navigli; Bologna con i suoi canali; Roma con i suoi acquedotti; Delta del Po Veneto; Comacchio con le saline; Palermo e Napoli con i loro canali sotterranei. Un patrimonio unico che potrà essere valorizzato anche in chiave turistica. Alla fine del Consiglio IHP, una videoconferenza con i Paesi dell'America Latina ha palesato il forte interesse dimostrato per il progetto, con la potenziale iscrizione alla Rete di oltre cento nuovi musei e realtà differenti. Il Parco del Delta del Po è fra i sostenitori del progetto a cui aderisce ed è parte organizzativa con i primi incontri che si terranno nel mese di ottobre. Ancora grande lungimiranza della Fondazione Cariparo che ha creduto nel progetto sostenendolo e portando il Parco del Delta del Po a livelli internazionali.

G.Dia

DELTA

Il parco del Delta del Po entra nella Rete mondiale dei Musei dell'Acqua. L'Unesco ha accolto la proposta italiana per la creazione della “Rete”, un progetto nato nel 2017 grazie alla collaborazione tra Centro internazionale Civiltà dell'acqua onlus, Università Ca' Foscari di Venezia, Fondazione Cariparo e l'Ufficio regionale Unesco per la scienza e la cultura in Europa di Venezia. Il 15 giugno 2018 il progetto è stato formalmente adottato dal Consiglio Intergovernativo tramite una specifica “risoluzione”, che ha raccolto 20 adesioni di vari Stati di tutto il mondo e infine è stata votata all'unanimità da 36 Stati.

RETE PER IL TURISMO

La Rete dei musei dell'acqua coinvolge a oggi oltre 60 musei e centri di ricerca in varie parti del mondo con un bacino potenziale di oltre 5 milioni di utenti. Numerosi, infatti, sono i Paesi interessati a sviluppare una “coscienza” dell'acqua per assicurare soprattutto alle giovani generazioni un futuro sostenibile, in linea con gli obiettivi della Agenda di sviluppo della Nazioni Unite. I Musei dell'Acqua rappresentano i luoghi in cui si valorizza la ricchezza e l'unicità dell'inestimabile patrimonio “idraulico” dei nostri Paesi, un patrimonio di cultura e conoscenza che costituisce una risorsa fondamentale per affrontare le sfide nel set-

IL PATRIMONIO DI CONOSCENZE IDRAULICHE POTRÀ ESSERE VALORIZZATO PER LA VISITAZIONE



DELTA DEL PO Il parco è entrato nella rete mondiale dei Musei dell'Acqua, che comprende una sessantina di enti

Folla per l'ultimo saluto all'ex giocatore Sanfelice

TAGLIO DI PO

Chiesa di Oca Marina gremita e così piazza San Luigi Gonzaga, per l'ultimo saluto ad Alessandro Sanfelice, il 63 anni ex calciatore di Portotollesse e Zoma Marina negli anni Settanta, deceduto dopo lunga malattia all'ospedale di Adria.

Ad accogliere il feretro, accompagnato dalla moglie Emilia, dai figli Michele e Mirko, familiari, parenti e diversi amici, tanta gente e arrivata anche da molto lontano, e compagni calciatori che con lui hanno giocato nelle due squadre delinea. Tra gli altri, erano presenti alla messa di commiato celebrata dal nuovo parroco dell'Unità pastorale, don Stefano Doria, l'anziano papà Angelo di 84 anni, il sin-

daco Francesco Siviero, con gli assessori Davide Marangoni e Silvia Boscaro, anche Marinella Mantovani e Ramona Pregnolato dell'associazione di volontariato “Officine Sociali - Centro Sollievo Alzheimer” con sedi ad Ariano nel Polesine e Taglio di Po dove Alessandro veniva accompagnato dalla moglie Emilia, fino a quando le sue condizioni di salute sono state buone per trascorrere alcune ore di svago e serenità.

COMMOZIONE

Inoltre, c'erano l'anziana signora Giulia Pasti di 85 anni, vedova del dottor Cirillo Brena, con il figlio Camillo dell'azienda agricola “Julia” di Ca' Lattis, giunta da Verona dove attualmente risiede. Aveva conosciuto Alessandro avendolo visto na-



FUNERALI Tanta gente per l'ultimo saluto a Sanfelice

scere e crescere nella sua corte padronale e lavorare nell'azienda per oltre 40 anni anche con responsabilità particolari godendo, per la sua bontà, umiltà, professionalità e laboriosità, grande stima e fiducia. Non sono mancati tanti suoi compagni

calciatori con gli ex allenatori Sergio Binatti e Corrado Crepaldi.

La messa è stata animata dal coro parrocchiale diretto da Marina Ceconello. «Siamo qui perché crediamo che la morte non ha l'ultima parola - ha detto all'omelia don Stefano - Le lacrime della moglie, dei figli, di chi ha voluto bene ad Alessandro sono segno di amore e sono perle preziose. Ringraziamo per il bene che Alessandro ha fatto e portato nella sua famiglia e nella gente che ha avvicinato nella sua vita lavorativa e nella sua attività». Il feretro è stato trasportato al Gecim - Giardino della cremazione di Copparo (Ferrara); la tumulazione, vicino alla madre nel camposanto di Polesinello.

Giannino Dian

Sessant'anni insieme per Giancarlo e Cesarina

PORTO VIRO

Sessanta anni di matrimonio non sono pochi. Giancarlo Tessarin e Cesarina Marafante coetanei classe 1934, hanno tagliato il traguardo rinnovando le loro promesse nuziali davanti al parroco di Donada monsignor Sante Tiozzo. Persone da sempre stimate, lei casalinga, lui artigiano nel settore meccanico e motoristico, non si sono mai allontanati da Donada-Porto Viro e aperti alla collaborazione e profondamente cristiani. Ancora oggi danno il loro contributo alla vita della parrocchia. Cesarina guida con il canto e la preghiera le occasioni solenni, Giancarlo ha ideato



il piedistallo per lo spostamento del fonte battesimale e ha collaborato per il trasferimento del monumentale Crocefisso dall'altare, ora dedicato al Sacro Cuore, alla sommità dell'Altare centrale. Matrimonio allietato dalla nascita di tre figli, una femmina e due maschi.

Francesco Ferro